

mento definitivo per l'Agenzia generale mi pare
 ha, appare di grave danno all'Istituto non soltan-
 to per il buon nome di esso nella Zona trentigia-
 na, ma anche dal lato finanziario per l'onere
 che la Direzione generale deve sopportare al
 completo per il personale di quell'Agenzia gene-
 rale.

La combinazione Spilimbergo. Della Rovere,
 dopo la crisi aperta nell'Agenzia di Trento,
 appare poi come la più idonea a ricreare nella
 Provincia trentigiana quell'atmosfera di stima
 e di garanzia che l'Istituto vi ha sempre goduto,
 specie durante la gestione Spilimbergo per il cui
 reintegro ha rivolto ripetutamente appello alla
 Direzione la stessa Commissione Interna della
 Agenzia che peraltro ha deprecato una perma-
 nenza della gestione De Donato.

Il Direttore generale reputa necessario a tal
 punto di far presente al Consiglio che il prov-
 vedimento epurativo adottato nell'aprile 1945 ver-
 so il dr. Spilimbergo fu determinato principal-
 mente da accuse mossegli, senza alcun fonda-
 mento, dal Rappresentante in Trento di una impre-
 sa concorrente con l'Istituto, accuse quindi
 sospette di "gelosia di mestiere" e che, sottoposte